

# Contrattazione di genere

*Prima e dopo il COVID19*



*Anna Salfi - Segreteria della Camera del Lavoro Metropolitana di Bologna*



## *Il lavoro delle donne e la pandemia da COVID19*

**Prima del Covid19: Come eravamo? Andava tutto bene?**

**Il primo lock-down del marzo 2020:** tutti a casa in «smart-working», didattica a distanza tra conciliazione e condivisione.

**Il secondo lock-down dell'autunno 2020:** la crisi da sanitaria si fa sociale, cambiano le strategie europee: occupazione/disoccupazione femminile nei settori più esposti o fragili: sanità, scuola, servizi privati, turismo, ristorazione, appalti di servizi.

**La pandemia continua, diventa «di durata»:** zone rosse, arancione e gialle. Convivere con il virus tra cura sanitaria e campagna di vaccinazione. In sanità donne da eroine a vittime, poi di nuovo eroine – fino alla proposta del NOBEL . A Bologna viene siglato il Patto Metropolitano, in Regione Emilia-Romagna si sigla il Patto regionale per il lavoro e per il clima. Effetti del cambio di Governo e della nuova coalizione. I BONUS e le proposte di decontribuzione

**La nuova progettazione di azioni** a seguito degli interventi europeo. Le strategie del Next Generation UE – Il Bilancio europeo - Il programma SURE, Il Recovery Fund, il MES (?).

**E' soltanto una questione di risorse?**

*Intanto ... aumentano i femminicidi*

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



## La risposta dell'UE alla pandemia

### SURE

Supporto agli Stati dell'Unione Europea per proteggere i posti di lavoro

#### CHE COS'E'?

Il nuovo strumento europeo di sostegno temporaneo messo in campo dalla Commissione Europea per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) è pensato per aiutare a proteggere i posti di lavoro che risentono della pandemia di Coronavirus. Il SURE si fonda su 5 principi cardine: 1) Proteggere i posti di lavoro e garantire la continuità di impresa; 2) Fornire supporto finanziario di durata limitata nel tempo; 3) Essere messo rapidamente in atto; 4) Essere complementare agli sforzi nazionali; 5) Favorire la solidarietà fra gli Stati membri.

#### COME FUNZIONA?

Fornirà assistenza finanziaria per un totale di 100 miliardi di € sotto forma di prestiti, concessi dall'UE agli Stati membri a condizioni favorevoli. I prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Nello specifico, concorreranno a coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo per i dipendenti (per i quali viene erogato un sostegno pubblico per le ore non lavorate) e di altre misure analoghe per i lavoratori autonomi. Molte imprese in difficoltà si vedono costrette a sospendere o a ridurre in modo significativo le proprie attività e l'orario di lavoro dei dipendenti. I regimi di riduzione dell'orario lavorativo possono impedire che uno shock temporaneo abbia ripercussioni negative più gravi e durature sull'economia e sul mercato del lavoro negli Stati membri, favorendo il sostegno dei redditi delle famiglie e preservando la capacità produttiva delle imprese.

#### QUALI SONO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Sui 100 miliardi messi a disposizione dei 27 Paesi Ue, il prestito per ora è stato richiesto da 16 stati su 27. La Commissione ha già dato il suo assenso allo stanziamento di ben 87,3 miliardi a favore degli Stati che lo hanno richiesto. All'Italia spetta la fetta più grossa di aiuti, con 27,4 miliardi per finanziare la cassa integrazione e dunque salvaguardare i posti di lavoro durante l'autunno caldo.



## Le risposte dell'UE alla pandemia

### RECOVERY FUND

Fondo garantito dal bilancio dell'Unione Europea per sostenere la ripresa

#### COS'E'?

Il Recovery Fund è un nuovo strumento europeo individuato - a seguito della pandemia da COVID19 - per sostenere il rilancio economico e approvato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio 2020 a conclusione del quale, i Capi di Stato e di Governo europei hanno previsto di incrementare il bilancio dell'Unione europea, su base temporanea, per un ammontare pari a 750 miliardi di euro di cui 390 erogabili per contributi a fondo perduto e 360 in prestiti.

#### COME FUNZIONA?

I Governi dovranno inviare alla Commissione Europea i "Piani di ripresa e di resilienza" entro fine aprile 2021. Bruxelles ha invitato gli Stati membri a sottoporre i programmi preliminari già da metà ottobre. L'esecutivo italiano ha anticipato la volontà di inviarlo prima della scadenza di aprile 2021, presumibilmente, all'inizio del prossimo anno. La Presidente della Commissione EU Ursula Von der Leyen ha anche ricordato che i piani nazionali saranno negoziati con le autorità comunitarie e dovranno essere oggetto di supervisione e di approvazione progressiva. La Commissione Europea ha definito delle linee guida che i Governi dovranno prendere in considerazione nella stesura dei piani. Tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal) e sociale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche. La Commissione Europea ha affermato che, almeno il 20%, degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa vadano a finanziare la transizione digitale. In tutto, a disposizione dei Paesi su questo specifico fronte, ci saranno 672,5 miliardi di euro. I piani nazionali dovranno inoltre prevedere non meno del 37% della spesa per il green. Sulla base di questi principi e delle raccomandazioni del 2019 e del 2020, Bruxelles convaliderà i piani nazionali.

#### QUALI SARANNO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Gli aiuti europei messi a disposizione sono a *fondo perduto* dal Recovery Fund all'Italia, arriveranno in tutto 65,5 miliardi, di cui 44,724 miliardi per il 2021-2022 e 20,732 miliardi da spendere dal 2023, a questi vanno aggiunti *prestiti* a tassi molto agevolati. Nel complesso la "quota" italiana disponibile è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Ulteriori sussidi disponibili saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui Reac Eu, Sviluppo rurale, Just Transition Fund.



## La risposta dell'UE alla pandemia

### MES

Meccanismo europeo di stabilità, detto anche Fondo salva-Stati

#### COS'E' IL MES?

Entrato in vigore nel 2012 per contrastare gli effetti economici della crisi del 2008, il MES, o fondo salva Stati, sostituisce il Fondo Europeo di stabilità finanziaria e il Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria. Si tratta, in sostanza, di un fondo monetario che ha l'obiettivo di mantenere la stabilità finanziaria nell'Eurozona, sostenendo nei momenti di crisi gli Stati membri che hanno adottato l'euro come moneta unica. Ad oggi il MES è stato utilizzato per soccorrere Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia ma a fronte di una rigida condizionalità. In pratica chi riceve i prestiti si obbliga ad approvare un memorandum d'intesa (MoU) che definisce con precisione e rigore quali misure si impegna a prendere in termini di tagli al deficit/debito e di riforme strutturali. Il MES prende le proprie decisioni con una super maggioranza dei voti dei paesi membri e opera in stretto coordinamento con la Commissione Europea cui spetta la negoziazione sul MoU con il Paese coinvolto, con la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale (la cd. Troika).

#### COME E' CAMBIATO IL MES DOPO IL COVID19?

Nella situazione di emergenza dovuta al Coronavirus, l'Eurogruppo - formato dai tutti i Paesi della UE - ha deliberato la creazione di una *nuova linea di credito*, attivabile da qualsiasi Stato membro. Questo "nuovo" MES ha una sola condizione: utilizzare le risorse per sostenere spese sanitarie dirette e indirette legate alla sostenibilità dei sistemi di sanità pubblica e per il contrasto alla pandemia. I Paesi della UE nella riunione dell'Eurogruppo hanno convenuto sulla non condizionalità del nuovo MES ovvero è stato siglato un accordo politico per eleggere l'accesso alla nuova linea di credito da obblighi di ristrutturazioni sociali. L'Italia non ha ancora deciso di attivare tale linea di credito MES. Spetterà al singolo Paese avanzare richiesta di aiuto e dunque attivare il Meccanismo in completa autonomia. Nessun governo è costretto a utilizzarlo. L'Italia ad esempio cercherà di evitarlo e di puntare invece tutto sul Recovery Fund.

#### COME CAMBIANO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Il MES ha un capitale autorizzato di 700 miliardi di euro di cui solo 80 saranno versati dai Paesi membri, i rimanenti sono raccolti attraverso apposite emissioni di obbligazioni sul mercato. Per il "nuovo" MES, invece, l'Unione Europea investe in totale 240 miliardi. Può essere concesso al massimo per il 2% del Pil del Paese che lo richiede all'Italia, quindi, potrebbero andare fino a circa 37 miliardi di euro, con una scadenza da definire e che potrebbe essere a 10 o più anni.

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



## La risposta dell'UE alla pandemia

### SURE

Supporto agli Stati dell'Unione Europea per proteggere i posti di lavoro

#### CHE COS'E'?

Il nuovo strumento europeo di sostegno temporaneo messo in campo dalla Commissione Europea per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) è pensato per aiutare a proteggere i posti di lavoro che risentono della pandemia di Coronavirus. Il SURE si fonda su 5 principi cardine: 1) Proteggere i posti di lavoro e garantire la continuità di impresa; 2) Fornire supporto finanziario di durata limitata nel tempo; 3) Essere messo rapidamente in atto; 4) Essere complementare agli sforzi nazionali; 5) Favorire la solidarietà fra gli Stati membri.

#### COME FUNZIONA?

Fornirà assistenza finanziaria per un totale di 100 miliardi di € sotto forma di prestiti, concessi dall'UE agli Stati membri a condizioni favorevoli. I prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Nello specifico, concorreranno a coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo per i dipendenti (per i quali viene erogato un sostegno pubblico per le ore non lavorate) e di altre misure analoghe per i lavoratori autonomi. Molte imprese in difficoltà si vedono costrette a sospendere o a ridurre in modo significativo le proprie attività e l'orario di lavoro dei dipendenti. I regimi di riduzione dell'orario lavorativo possono impedire che uno shock temporaneo abbia ripercussioni negative più gravi e durature sull'economia e sul mercato del lavoro negli Stati membri, favorendo il sostegno dei redditi delle famiglie e preservando la capacità produttiva delle imprese.

#### QUALI SONO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Sui 100 miliardi messi a disposizione dei 27 Paesi Ue, il prestito per ora è stato richiesto da 16 stati su 27. La Commissione ha già dato il suo assenso allo stanziamento di ben 87,3 miliardi a favore degli Paesi che lo hanno richiesto. All'Italia spetta la fetta più grossa di aiuti, con 27,4 miliardi per finanziare la cassa integrazione e dunque salvaguardare i posti di lavoro durante l'autunno caldo.

## Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



### La risposta dell'UE alla pandemia

#### SURE

Supporto agli Stati dell'Unione Europea per proteggere i posti di lavoro

#### CHE COS'E'?

Il nuovo strumento europeo di sostegno temporaneo messo in campo dalla Commissione Europea per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) è pensato per aiutare a proteggere i posti di lavoro che risentono della pandemia di Coronavirus. Il SURE si fonda su 5 principi cardine: 1) Proteggere i posti di lavoro e garantire la continuità di impresa; 2) Fornire supporto finanziario di durata limitata nel tempo; 3) Essere messo rapidamente in atto; 4) Essere complementare agli sforzi nazionali; 5) Favorire la solidarietà fra gli Stati membri.

#### COME FUNZIONA?

Fornirà assistenza finanziaria per un totale di 100 miliardi di € sotto forma di prestiti, concessi dall'UE agli Stati membri a condizioni favorevoli. I prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Nello specifico, concorreranno a coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo per i dipendenti (per i quali viene erogato un sostegno pubblico per le ore non lavorate) e di altre misure analoghe per i lavoratori autonomi. Molte imprese in difficoltà si vedono costrette a sospendere o a ridurre in modo significativo le proprie attività e l'orario di lavoro dei dipendenti. I regimi di riduzione dell'orario lavorativo possono impedire che uno shock temporaneo abbia ripercussioni negative più gravi e durature sull'economia e sul mercato del lavoro negli Stati membri, favorendo il sostegno dei redditi delle famiglie e preservando la capacità produttiva delle imprese.

#### QUALI SONO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Sui 100 miliardi messi a disposizione dei 27 Paesi Ue, il prestito per ora è stato richiesto da 16 stati su 27. La Commissione ha già dato il suo assenso allo stanziamento di ben 87,3 miliardi a favore degli Paesi che lo hanno richiesto. All'Italia spetta la fetta più grossa di aiuti, con 27,4 miliardi per finanziare la cassa integrazione e dunque salvaguardare i posti di lavoro durante l'autunno caldo.

#### Programma SURE:

La Commissione europea ha stanziato 100 milioni di euro a copertura del programma SURE. Il programma che parte dalla volontà di sostenere la continuità aziendale e di finanziare ammortizzatori sociali a fronte di proposte di riorganizzazione aziendale interna che preveda ipotesi di riduzione dell'orario di lavoro.

Il programma SURE considera come occasionale e temporaneo lo shock subito dalle aziende a seguito del contagio da COVID 19 e intende intervenire affinché lo shock temporaneo non determini la chiusura definitiva della attività produttive.

La riduzione dell'orario di lavoro cui dovrebbero essere interessati lavoratori e lavoratrici impegnati nelle imprese non prevede – ovviamente – la parità di salario (elemento da contrattare e che può essere oggetto di recupero del gender pay gap)

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19

## Le risposte dell'UE alla pandemia RECOVERY FUND

Fondo garantito dal bilancio dell'Unione Europea per sostenere la ripresa

### COS'È?

Il Recovery Fund è un nuovo strumento europeo individuato - a seguito della pandemia da COVID19 - per sostenere il rilancio economico e approvato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio 2020 a conclusione del quale, i Capi di Stato e di Governo europei hanno previsto di incrementare il bilancio dell'Unione europea, su base temporanea, per un ammontare pari a 750 miliardi di euro di cui 390 erogabili per contributi a fondo perduto e 360 in prestiti.

### COME FUNZIONA?

I Governi dovranno inviare alla Commissione Europea i "Piani di ripresa e di resilienza" entro fine aprile 2021. Bruxelles ha invitato gli Stati membri a sottoporre i programmi preliminari già da metà ottobre. L'esecutivo italiano ha anticipato la volontà di inviarlo prima della scadenza di aprile 2021, presumibilmente, all'inizio del prossimo anno. La Presidente della Commissione EU Ursula Von der Leyen ha anche ricordato che i piani nazionali saranno negoziati con le autorità comunitarie e dovranno essere oggetto di supervisione e di approvazione progressiva.

La Commissione Europea ha definito delle linee guida che i Governi dovranno prendere in considerazione nella stesura dei piani. Tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal) e sociale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche. La Commissione Europea ha affermato che, almeno il 20%, degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa vadano a finanziare la transizione digitale. In tutto, a disposizione dei Paesi su questo specifico fronte, ci saranno 672,5 miliardi di euro. I piani nazionali dovranno inoltre prevedere non meno del 37% della spesa per il green. Sulla base di questi principi e delle raccomandazioni del 2019 e del 2020, Bruxelles convaliderà i piani nazionali.

### QUANTI SARANNO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Gli aiuti europei messi a disposizione sono: a *fondo perduto* dal Recovery Fund all'Italia, arriveranno in tutto 65,5 miliardi, di cui 44,724 miliardi per il 2021-2022 e 20,732 miliardi da spendere dal 2023, a questi vanno aggiunti *prestiti* a tassi molto agevolati. Nel complesso la "quota" italiana disponibile è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Ulteriori sussidi disponibili saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui React Eu, Sviluppo rurale, Just Transition Fund.

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



## Le risposte dell'UE alla pandemia

### RECOVERY FUND

Fondo garantito dal bilancio dell'Unione Europea per sostenere la ripresa

#### COS'È?

Il Recovery Fund è un nuovo strumento europeo individuato - a seguito della pandemia da COVID19 - per sostenere il rilancio economico e approvato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio 2020 a conclusione del quale, i Capi di Stato e di Governo europei hanno previsto di incrementare il bilancio dell'Unione europea, su base temporanea, per un ammontare pari a 750 miliardi di euro di cui 390 erogabili per contributi a fondo perduto e 360 in prestiti.

#### COME FUNZIONA?

I Governi dovranno inviare alla Commissione Europea i "Piani di ripresa e di resilienza" entro fine aprile 2021. Bruxelles ha invitato gli Stati membri a sottoporre i programmi preliminari già da metà ottobre. L'esecutivo italiano ha anticipato la volontà di inviarlo prima della scadenza di aprile 2021, presumibilmente, all'inizio del prossimo anno. La Presidente della Commissione EU Ursula Von der Leyen ha anche ricordato che i piani nazionali saranno negoziati con le autorità comunitarie e dovranno essere oggetto di supervisione e di approvazione progressiva.

La Commissione Europea ha definito delle linee guida che i Governi dovranno prendere in considerazione nella stesura dei piani. Tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal) e sociale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche. La Commissione Europea ha affermato che, almeno il 20%, degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa vadano a finanziare la transizione digitale. In tutto, a disposizione dei Paesi su questo specifico fronte, ci saranno 672,5 miliardi di euro. I piani nazionali dovranno inoltre prevedere non meno del 37% della spesa per il green. Sulla base di questi principi e delle raccomandazioni del 2019 e del 2020, Bruxelles convaliderà i piani nazionali.

#### QUANTI SARANNO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Gli aiuti europei messi a disposizione sono: a *fondo perduto* dal Recovery Fund all'Italia, arriveranno in tutto 65,5 miliardi, di cui 44,724 miliardi per il 2021-2022 e 20,732 miliardi da spendere dal 2023, a questi vanno aggiunti *prestiti* a tassi molto agevolati. Nel complesso la "quota" italiana disponibile è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Ulteriori sussidi disponibili saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui React Eu, Sviluppo rurale, Just Transition Fund.

#### Riorganizzazione sanitaria:

Appare sempre più evidente che il settore che sarà oggetto di profonde riorganizzazioni finanziate dall'Unione europea in a-condizionalità è quello della sanità per l'evidente spinta sociale derivante dal fallimento del modello ospedale centrico in fase pandemica. La trasformazione spingerà verso il potenziamento dell'intervento sanitario (e il socio-sanitario?) di territorio, visto il probabile ripetersi di fenomeni pandemici sul tipo COVID19. Il settore è tutto ad alta concentrazione di lavoro femminile sia nelle forme più "garantite" (infermiere, donne medico, dietiste etc) che meno garantite (appalti pulizie, prestazioni professionali individuali etc). Pertanto, in quella che si preannuncia come la più incisiva ristrutturazione di settore finanziata regionalmente, nazionalmente e a livello di Unione europea, si aprono occasioni di progettazioni gender-sensitive sul piano degli orari, del salario, dei sistemi premianti e di carriera.

#### Crisi aziendali e Cassa integrazione

Il dato più recente mese/mese di ore non lavorate è impressionante anche perché il danno provocato dal COVID19 si è andato a sommare su una economia lentamente in ripresa, ma che non aveva ancora raggiunto i livelli pre 2008 e che non aveva risolto le inefficienze aziendali e produttive preesistenti. Risultano prevedibili e realistici rischi di licenziamenti collettivi e individuali. Tale fase privilegerà l'espulsione dei lavoratori maschi (meglio pagati e generalmente con più anzianità) o cadrà sulle lavoratrici per i ragionamenti soliti relativi alla sussidiarietà del salario femminile nell'ambito della famiglia? In ogni caso anche questo terreno offre spazi alla contrattazione per arginare, ridurre, contrastare interventi gender sensitive di tipo negativo.

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



## La risposta dell'UE alla pandemia

### MES

Meccanismo europeo di stabilità, detto anche Fondo salva-Stati

#### **COS'E' IL MES?**

Entrato in vigore nel 2012 per contrastare gli effetti economici della crisi del 2008, il MES, o fondo salva Stati, sostituisce il Fondo Europeo di stabilità finanziaria e il Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria. Si tratta, in sostanza, di un fondo monetario che ha l'obiettivo di mantenere la stabilità finanziaria nell'Eurozona, sostenendo nei momenti di crisi gli Stati membri che hanno adottato l'euro come moneta unica. Ad oggi il MES è stato utilizzato per soccorrere Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia ma a fronte di una rigida condizionalità. In pratica chi riceve i prestiti si obbliga ad approvare un memorandum d'intesa (MoU) che definisce con precisione e rigore quali misure si impegna a prendere in termini di tagli al deficit/debito e di riforme strutturali. Il MES prende le proprie decisioni con una super maggioranza dei voti dei paesi membri e opera in stretto coordinamento con la Commissione Europea cui spetta la negoziazione sul MoU con il Paese coinvolto, con la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale (la cd Troika).

#### **COME E' CAMBIATO IL MES DOPO IL COVID19?**

Nella situazione di emergenza dovuta al Coronavirus, l'Eurogruppo – formato dai tutti i Paesi della UE - ha deliberato la creazione di una *nuova linea di credito*, attivabile da qualsiasi Stato membro. Questo "nuovo" MES ha una sola condizione: utilizzare le risorse per sostenere spese sanitarie dirette e indirette legate alla sostenibilità dei sistemi di sanità pubblica e per il contrasto alla pandemia. I Paesi della UE nella riunione dell'Eurogruppo hanno convenuto sulla non condizionalità del nuovo MES ovvero è stato siglato un accordo politico per slegare l'accesso alla nuova linea di credito da obblighi di ristrutturazioni sociali. L'Italia non ha ancora deciso di attivare tale linea di credito. MES. Spetterà al singolo Paese avanzare *richiesta di aiuto* e dunque attivare il Meccanismo in completa autonomia. Nessun governo è costretto a utilizzarlo. L'Italia ad esempio cercherà di evitarlo e di puntare invece tutto sul Recovery Fund

#### **COME CAMBIANO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?**

Il MES ha un capitale autorizzato di 700 miliardi di euro di cui solo 80 saranno versati dai Paesi membri, i rimanenti sono raccolti attraverso apposite emissioni di obbligazioni sul mercato. Per il "nuovo" MES, invece, l'Unione Europea investe in totale 240 miliardi. Può essere concesso al massimo per il 2% del Pil del Paese che lo richiede: all'Italia, quindi, potrebbero andare fino a circa 37 miliardi di euro, con una scadenza da definire e che potrebbe essere a 10 o più anni.

# Le Risposte dell'Unione europea alla Pandemia da COVID19



## La risposta dell'UE alla pandemia

### MES

Meccanismo europeo di stabilità, detto anche Fondo salva-Stati

#### COS'È IL MES?

Entrato in vigore nel 2012 per contrastare gli effetti economici della crisi del 2008, il MES, o fondo salva Stati, sostituisce il Fondo Europeo di stabilità finanziaria e il Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria. Si tratta, in sostanza, di un fondo monetario che ha l'obiettivo di mantenere la stabilità finanziaria nell'Eurozona, sostenendo nei momenti di crisi gli Stati membri che hanno adottato l'euro come moneta unica. Ad oggi il MES è stato utilizzato per soccorrere Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia ma a fronte di una rigida condizionalità. In pratica chi riceve i prestiti si obbliga ad approvare un memorandum d'intesa (MoU) che definisce con precisione e rigore quali misure si impegna a prendere in termini di tagli al deficit/debito e di riforme strutturali. Il MES prende le proprie decisioni con una ampia maggioranza dei voti dei paesi membri e opera in stretto coordinamento con la Commissione Europea cui spetta la negoziazione sul MoU con il Paese coinvolto, con la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale (la cd Troika).

#### COME È CAMBIATO IL MES DOPO IL COVID19?

Nella situazione di emergenza dovuta al Coronavirus, l'Eurogruppo - formato dai tutti i Paesi della UE - ha deliberato la creazione di una *nuova linea di credito*, attivabile da qualsiasi Stato membro. Questo "nuovo" MES ha una sola condizione: utilizzare le risorse per sostenere spese sanitarie dirette e indirette legate alla sostenibilità dei sistemi di sanità pubblica e per il contrasto alla pandemia. I Paesi della UE nella riunione dell'Eurogruppo hanno convenuto sulla non condizionalità del nuovo MES ovvero è stato siglato un accordo politico per slegare l'accesso alla nuova linea di credito da obblighi di ristrutturazioni sociali. L'Italia non ha ancora deciso di attivare tale linea di credito. MES. Spetterà al singolo Paese avanzare richiesta di aiuto e dunque attivare il Meccanismo in completa autonomia. Nessun governo è costretto a utilizzarlo. L'Italia ad esempio cercherà di evitarlo e di puntare invece tutto sul Recovery Fund.

#### COME CAMBIANO I FONDI MESSI A DISPOSIZIONE?

Il MES ha un capitale autorizzato di 700 miliardi di euro di cui solo 80 saranno versati dai Paesi membri, i rimanenti sono raccolti attraverso apposite emissioni di obbligazioni sul mercato. Per il "nuovo" MES, invece, l'Unione Europea investe in totale 240 miliardi. Può essere concesso al massimo per il 2% del Pil del Paese che lo richiede: all'Italia, quindi, potrebbero andare fino a circa 37 miliardi di euro, con una scadenza da definire e che potrebbe essere a 10 o più anni.

È una **linea di credito** ovvero prestiti che devono essere restituiti

#### Vecchio MES

- Forte condizionalità verso riforme strutturali

#### Nuovo MES

- Nuova linea di credito
- A-condizionalità se il credito è destinato a interventi sanitari
- Attivabile a richiesta degli Stati

## Il lavoro delle donne e la pandemia da COVID19

AGENDA 2030 – Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile per tutti noi

# THE GLOBAL GOALS

OBIETTIVI GLOBALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



## Il lavoro delle donne e la pandemia da COVID19

AGENDA 2030 – Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile per tutti noi



IL COORDINAMENTO PER L'EMILIA ROMAGNA  
SOSTENIBILE 2030 E IL PATTO REGIONALE PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

VENERDI 12 MARZO 2021 - ORE 15.00-17.30

### COORDINA

**VALENTINA RIDOLFI**

Associazione Forum Rimini Venture

### INTRODUCONO

**GAETANO SATERIALE**

Presidente di Nuove Rigenerazioni e Coordinatore di CERS 2030

**PIERLUIGI STEFANINI**

Presidente di ASviS

Ore 15,30

### ILLUSTRA IL RAPPORTO SUI TERRITORI DI ASVIS 2020

**WALTER VITALI**

Coordinatore del gdl sul Goal 11 di ASviS, di Urban@it

Ore 15,40

### ILLUSTRANO IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA E LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

**VINCENZO COLLA**

Assessore allo Sviluppo economico, lavoro e green economy della Regione Emilia-Romagna

**PAOLA GAZZOLO**

Politiche di sostenibilità e Agenda 2030 nel Gabinetto del Presidente della Regione Emilia-Romagna

Ore 16,10

### DISCUSSIONE

Ore 17,20

### CONCLUSIONI

**MARISA PARMIGIANI**

Head of Sustainability and Stakeholder management

Consigliere Delegato e Direttrice Fondazione Unipolis

L'evento si terrà online e sarà possibile partecipare inviando una email a [giada.coffaridigilferraro@unipol.it](mailto:giada.coffaridigilferraro@unipol.it).

Alcuni giorni prima sarà inviato il link per il collegamento alle/agli iscritte/i.

# La Contrattazione 1

- **Rapporto tra legge e contrattazione collettiva**
  - **Rapporto tra contrattazione collettiva e contrattazione individuale**
  - **Rapporto tra contrattazione collettiva e tutela individuale**
- **Rapporto tra diversi ambiti territoriali della contrattazione collettiva**
    - Internazionale
    - Europea
    - Nazionale
- **Rapporto tra contrattazione collettiva IT per tipologia**
    - Nazionale
      - Confederale
      - Di Categoria
    - Articolata o di secondo livello
      - Di Categoria
      - Di territorio
- **Rapporto tra contrattazione collettiva e luoghi della contrattazione**
    - Nazionale
    - Aziendale
    - Di sito
    - Di filiera
- **Rapporto tra contrattazione collettiva e sistema di rappresentanza sindacale**
  - **Rapporto tra contrattazione collettiva e sistema di rappresentanza datoriale**
  - **Rapporto tra contrattazione collettiva e sistema istituzionale di riferimento**
- **Rapporto tra contrattazione di categoria e contrattazione territoriale confederale**
    - La contrattazione territoriale sociale
    - La contrattazione territoriale confederale

# La Contrattazione 2

- **La contrattazione inclusiva che mira ad accogliere soggetti o temi esclusi**
  - **Le materie**
    - **La contrattazione di genere**
  - **I soggetti**
    - **I precari, lavoratori in somministrazione o in appalto**
- **Le materie di contrattazione**
  - **Parte normativa**
  - **Parte salariale**
- **Prima del lavoro**
  - **Formazione professionale al lavoro**
  - **Alternanza formazione-lavoro**
  - **I tirocini**
  - **L'apprendistato**
- **Durante il lavoro**
  - **Orario di lavoro**
  - **Organizzazione del lavoro**
  - **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**
  - **Formazione e aggiornamento professionale**
- **Quando il lavoro si perde**
  - **Gli ammortizzatori sociali**
  - **L'indennità di disoccupazione**
- **Quando il lavoro finisce**
  - **Il TFR**
  - **La pensione obbligatoria**
  - **La pensione complementare**

Le donne non scoprono nel lavoro le discriminazioni, ma trovano e/o portano nel lavoro discriminazioni e diseguaglianze sociali

**Contrastiamo eventi, fatti ed atti discriminatori in azienda e nella società**

Quale contrattazione di genere?

**Il lavoro**

- Orientare e accompagnare le donne al lavoro: digitalizzazione e riconversione ambientale richiedono nuove competenze e aprono nuovi spazi.
- Contrastare gli stereotipi lavorativi nella scelta del lavoro così nell'attribuzione delle mansioni
- Promuovere e tutelare le donne durante la prestazione: orari, discriminazioni, maternità, professionalità, carriera
- Affrontare le cause delle differenze salariali e pratiche professionali discriminatorie
- Seguire le donne quando il lavoro finisce o quando il lavoro si perde.

Le donne non scoprono nel lavoro le discriminazioni, ma trovano e/o portano nel lavoro discriminazioni e diseguaglianze sociali

**Contrastiamo eventi, fatti ed atti discriminatori in azienda e nella società**

Quale contrattazione di genere?

**La società**

- Contrastare i linguaggi discriminatori: parole, video, immagini sessiste
- Incentivare gli studi in direzione di professionalità strategiche
- Favorire il riconoscimento del lavoro di cura e promuovere la condivisioni dei carichi di cura
- Contrastare i fenomeni di violenza di genere
- Affrontare le discriminazioni di genere nell'età adulta e dopo il lavoro – una formazione digitale per donne fuori dal lavoro
- Sostenere il riequilibrio nei ruoli di responsabilità

## *Il lavoro delle donne e la pandemia da COVID19*

### Quale contrattazione di genere?

- **Esempi di contrattazione territoriale verso la Città metropolitana di Bologna:**
  - Il Patto Metropolitano 2021
    - Il Cluster n. 1
  
  - Il Protocollo Metropolitano sulla Comunicazione di genere e il linguaggio non discriminatorio 2019

## 13 gennaio 2021 – il Patto Metropolitano per lo sviluppo sostenibile

«Donne e lavoro, per la promozione delle Politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro»

Cluster n.1

Azioni di contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere nell'istruzione e nella formazione, trasversali a tutto il sistema formativo (si vedano anche progetti 1.6 e 1.7) e che favoriscano dunque anche la ricerca di nuove soluzioni, anche sperimentali, di collocazione o ricollocazione delle lavoratrici che hanno perso il lavoro.

Ripensamento e ristrutturazione del sistema dei servizi educativi e dei servizi per le persone anziane e disabili, anche (ma non solo) come strumenti per sostenere l'occupazione femminile e la parità di opportunità fra donne e uomini nel mercato del lavoro e nella società.

Varietà, flessibilità e accessibilità degli strumenti di conciliazione, per rispondere il più possibile alle esigenze di lavoratrici e lavoratori promuovendo la condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne, in tal senso, anche attraverso la incentivazione dell'uso dei congedi parentali e di cura anche da parte dei padri/uomini. Costruzione di un percorso strutturato per l'uscita dall'emergenza delle donne che hanno subito violenza e maltrattamenti, di accompagnamento al lavoro e di ricerca di soluzioni abitative, in integrazione fra pubblico, privato sociale e profit.

Promozione, attivazione e sostegno, nel sistema delle imprese pubbliche e private, di un circuito virtuoso delle buone prassi e azioni positive già messe in atto da imprese sensibili su temi inerenti le misure di welfare aziendale/territoriale, la condivisione degli impegni di cura e di conciliazione lavoro-famiglia, la diffusione di una cultura della parità, lo sviluppo dei percorsi di carriera, il superamento del gender pay gap attraverso laboratori tra imprese pubblico-private e sperimentazioni di azioni di rete tra grandi, medie e piccole imprese.

Promozione dell'imprenditorialità femminile, anche come forma di affermazione di sé, attraverso la diffusione di modelli virtuosi e di storie di successo, e mediante specifici servizi di accompagnamento che promuovano il superamento delle inibizioni che limitano la creazione di imprese femminili.

Il riferimento in particolare è a Progetti d'Impresa e ai percorsi di accompagnamento promossi da Insieme per il lavoro nelle aziende del proprio board ma anche con le attività di autoimpiego e i progetti di innovazione sociale.

### Obiettivo

Incrementare e sostenere la presenza quali-quantitativa delle donne nel mondo del lavoro e la parità nelle organizzazioni e nella società.

### Coerenza con gli strumenti di programmazione

- PSM 2.0
- Atto di indirizzo e di coordinamento triennale della CTSSM
- POR FSE
- Patto per il Lavoro e per il Clima
- Indirizzi strategici regionali unitari per la programmazione 2021-2027
- Proposta di Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE 2021-2027
- European Green Deal
- Agenda ONU 2030 (goal 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 16)

### Target "Agenda metropolitana sviluppo sostenibile 2.0"

3.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

3.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

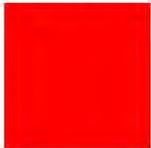
## TITOLO

➤ **Descrizione delle finalità di questo paragrafo del Cluster**

➤ **Obiettivo generale**

➤ **Coerenza con gli strumenti di programmazione**

➤ **Tappe e scadenze all'interno della strategia e delle attività proprie descritte in: «Agenda metropolitana sviluppo sostenibile 2.0»**

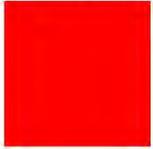


*Protocollo metropolitano sulla comunicazione di genere e sul linguaggio non discriminatorio*

***Il Protocollo ....***



***ora andrà illustrato, verificato e attuato ...***



## *Veniamo da lontano ... per andare lontano ....*

### La Conferenza Mondiale delle Donne Pechino 1995



La **Dichiarazione finale** e la **Piattaforma di azione** emerse dai lavori della Conferenza mondiale delle Donne di Pechino del 1995 è considerata la più completa cornice di riferimento per i diritti delle donne a livello globale.

*Le sue misure concrete e la misurazione dei risultati ottenuti su un ampio spettro di temi che riguardano le donne e le ragazze sono monitorati regolarmente e indicano i progressi raggiunti in termini di gender equality sia a livello globale, che nella Unione Europea che nei singoli Stati.*

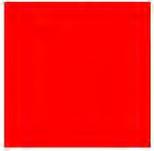
Dalla Conferenza delle Donne di Pechino sono emerse due fondamentali strategie:

Il Metodo del **mainstreaming**

L'Obiettivo dell'**empowerment**



**CGIL**



*fatto e da fare .....*

*E allora .....*

***AVANTI!***



*Arrivederci alla prossima volta!*